

Ferrara

La lotta al Coronavirus

Un bando da 500mila euro per le imprese

Lo ha annunciato Fabbri al tavolo 'Ferrara rinasce' con le associazioni di categoria per sostenere le attività danneggiate dal decreto

IL NODO SCOLASTICO

Didattica a distanza, dal governo 19mila euro a dieci istituti

Niente più zaini stracolmi di libri, ma il mondo scolastico continua a fare i conti con diverse criticità. La più evidente, in tempi di didattica a distanza, è l'aggiornamento tecnologico. Per seguire le lezioni da casa, infatti, gli studenti devono possedere almeno un computer con connessione ad internet. E chi non se lo può permettere? Ci pensa il governo che martedì, tramite un decreto firmato dal ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, ha stanziato 3,6 milioni di euro. Di questi, circa 19mila euro arriveranno a dieci istituti del nostro territorio. Fondi che, è bene sottolinearlo, devono essere investiti per migliorare la connessione internet. Per l'acquisto di 200mila nuovi dispositivi e 100mila strumenti per le connessioni, invece, sono stati stanziati - sempre a livello nazionale - altri 85 milioni di euro. Soldi che, sempre da Roma, assicurano saranno versati al più presto nelle casse dei singoli istituti scolastici, per cercare di limare il gap tecnologico degli studenti meno abbienti con i propri compagni di classe. «Proseguiamo nell'impegno preso - ha precisato il ministro Azzolina -, soprattutto in questo momento di emergenza e difficoltà: dopo anni in cui la scuola è stata tenuta ai margini, ora deve tornare al centro dell'agenda politica italiana». Ma torniamo al dato di partenza. Le scuole del nostro territorio che beneficeranno di tali aiuti saranno, come detto, una decina. Con importi diversi. Il Copernico-Carpeggiani e il liceo scientifico Roiti riceveranno, infatti, 3mila euro ciascuno, mentre il Vergani 2.277 euro. Gli altri - ovvero il Guido Monaco di Pomposa, il Remo Brindisi di Lido degli Estensi, il Cevolani di Cento, il Taddia di Cento e i 'ferraresi' Einaudi, Aleotti e Bachelet - potranno contare, invece, su un bonus da 1.500 euro a testa. In tutto, quindi, 18.777 euro per migliorare quello che, per il momento, sarà un triste ritorno alla didattica a distanza per gli studenti della nostra provincia.

Matteo Langone

FERRARA

Un bando da 500mila euro - finanziato con risorse comunali - per sostenere le attività che hanno subito blocchi o limitazioni a seguito dell'ultimo Dpcm. Lo ha annunciato il sindaco Fabbri che ieri ha convocato e aperto il tavolo 'Ferrara Rinasce', alla luce delle nuove misure introdotte dal governo e della preoccupazione manifestata da operatori e categorie. Il tavolo è partecipato da Camera di Commercio, Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti, Confindustria, università, Sipro, polo chimico, settore agricolo (Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Coopagri), cooperazione (Confcooperative, Legacoop estense), osservatorio 'Ferrara cultura eventi' e ordini professionali. Nel corso della riunione - in videoconferenza - Fabbri ha illustrato alcune proposte: un servizio, soprattutto per il sostegno agli anziani, per il recapito della spesa a casa, anche attraverso il contributo dei volontari e valorizzando le botteghe e i prodotti del territorio. Il primo cittadino ha inoltre spiegato che, per la sicurezza nelle case di riposo è «in atto un monitoraggio specifico, d'intesa con l'Ausl, con il mondo cooperativo e privato». Tra le iniziative anche: un lavoro specifico, in corso, sulle scuole, sulla sicurezza degli studenti in classe e sulla sicurezza dei pas-



Un momento della manifestazione di lunedì con gli operatori economici

seggeri a bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale, un bando per il sostegno agli agriturismi, il potenziamento del personale tecnico per dare risposte ai cittadini che hanno fatto domande per l'accesso all'ecobonus. Per far fronte, in questa fase, alla chiusura delle palestre l'assessore Micol Guerini ha proposto la realizzazione di «una piattaforma o un'app per video lezioni», precisando che «il Comune è a disposizione per fornire spazi e strumenti per registrare o trasmettere le lezioni a distanza». Quanto al bilancio delle cose fatte, dopo il lockdown, per il sostegno e il rilancio dell'economia, l'assessore Fornasini ha illustrato i risultati

del primo bando, da 1,7milioni di euro complessivi, per gli aiuti alle piccole imprese particolarmente colpite dai blocchi: «Ne hanno beneficiato - ha detto - circa 1.100 attività, grazie anche al contributo della Camera di Commercio, delle associazioni di categoria e dell'agenzia per lo sviluppo Sipro». L'Amministrazione ha inoltre attivato

GLI ALTRI INTERVENTI

Spesa a casa per anziani, monitoraggio case riposo e progetto sicurezza trasporti: «Affrontiamo insieme questa grave sfida»

In 8 mesi movimentati oltre 13milioni di euro

L'impatto economico dell'emergenza Coronavirus per le casse comunali. L'ok alla variazione di bilancio

Quattro variazioni di bilancio da giugno a oggi per tre milioni e 129mila euro spesi (tra risorse del comune e trasferimenti statali). E' il bilancio, in sintesi, dell'impatto economico dell'emergenza Coronavirus negli ultimi mesi, che emerge dall'ultima variazione di bilancio che ha ricevuto ieri mattina l'ok in giunta. Le quattro variazioni nel complesso movimentano, per il periodo che va da marzo ad oggi, oltre 13milioni di euro, 10milioni di minori entrate e 3,2milioni di maggiori spese. Questa somma comprende, tra l'altro, un milione e 60mila euro

per l'apertura delle scuole e 1,7 milioni di euro investiti dall'Amministrazione per il sostegno alle imprese.

«L'emergenza ha comportato - spiega l'assessore al bilancio Matteo Fornasini - sia minori entrate, che abbiamo coperto anche con fondi del Comune, attraverso un'opera di efficientamento della macchina amministrativa e di ottimizzazione delle risorse, sia nuove uscite. Penso proprio alla scuola, l'apertura ha richiesto lo stanziamento di un milione e 60mila euro, a cui si sono aggiunti circa 85mila euro di spese di pulizia e sanificazione. Inoltre in questi mesi abbiamo investito: 435mila per garantire ai cittadini i parcheggi anche dopo l'emergenza,



L'assessore al bilancio Matteo Fornasini (Forza Italia)

LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Un milione e 60mila euro per l'apertura delle scuole e 1,7 milioni di euro investiti per sostenere le imprese ferraresi

l'esenzione totale dei costi delle distese (plateatici) fino al 31 dicembre e l'ampliamento di quelle esistenti. Con un altro bando da 170mila euro la giunta sta fornendo contributi a sostegno delle associazioni sportive dilettantistiche e delle associazioni di promozione sociale. «Il confronto è aperto, a tutto campo», ha detto il sindaco chiedendo ai partecipanti di far pervenire proposte all'Amministrazione.

Tra le criticità manifestate dalle associazioni: le difficoltà interpretative del nuovo decreto ristori, la diagnostica e il tracciamento, l'impatto negativo che le nuove restrizioni hanno prodotto anche su altre attività non direttamente citate dal Dpcm, le esigenze specifiche, relative soprattutto al trasporto, del polo petrolchimico, con i circa 2mila lavoratori qui impegnati. Il direttore della Camera di Commercio Mauro Giannattasio ha spiegato che: «246 aziende della provincia (103 nel Comune di Ferrara) sono in istruttoria per un rapido accesso ai contributi, che arrivano fino a 5mila euro, del bando sostenuto dalla Camera di Commercio con i fondi dei Comuni della provincia e in condivisione con le associazioni di categoria. Il saldo tra imprese nate e imprese cessate, nel terzo trimestre 2020, si chiuderà con un segno positivo, dopo tanto tempo. Purtroppo però negli ultimi cinque anni sono calate le imprese under 35».

400mila euro per la sicurezza degli operatori e dei clienti delle farmacie comunali, queste risorse hanno di fatto consentito la continuità del servizio durante quei mesi».

Sempre l'assessore al Bilancio spiega che «all'Azienda servizi alla persona abbiamo trasferito, proprio a seguito dell'emergenza, 150mila euro per: l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e degli strumenti per la misurazione della temperatura nella casa residenza e al centro diurno, l'assistenza domiciliare, le sanificazioni, la protezione dei lavoratori. E poi - conclude Matteo Fornasini - ci sono i mancati incassi da canoni parcheggi e da sanzioni che abbiamo ripianato. Insomma: l'emergenza ci ha costretti a ridisegnare l'intero bilancio in uno sforzo continuo tra nuove esigenze, che si sono via via poste, e tentativi continui di garantire risposte concrete».

re. fe.